

Manovra, parla [Sbarra \(Cisl\)](#)

02883 «Cgil e Uil sono
contro a priori»

Marin a pagina 13

Sbarra, segretario Cisl

«Cgil e Uil contrari a priori Noi in piazza per dialogare»

Il sindacato non ha partecipato allo sciopero di ieri e oggi manifesterà da solo per la manovra «Ma il fronte comune esiste ancora. Su tanti temi Landini, Bombardieri ed io siamo uniti»

Sbagliata la stretta su pensioni, Ape sociale e Opzione donna. E serve investire di più sulla sanità pubblica **Ma nessuno metta in discussione il diritto di sciopero: lo difenderemo con le barricate**

di **Claudia Marin**
ROMA



Cgil e Uil hanno scioperato ieri, voi avete detto no. Sarete in piazza oggi da soli. È una divisione irreversibile?

«Non sarei così catastrofista – avvisa [Luigi Sbarra](#), leader [Cisl](#) – È già accaduto in passato di avere preso strade diverse. Continuiamo ad avere piattaforme unitarie sui temi della previdenza, su salute e sicurezza, politiche fiscali, attuazione del Pnrr. Tante categorie sono mobilitate unitariamente. Abbiamo obiettivi comuni, ma quello che ci divide oggi resta il giudizio sui risultati finora ottenuti attraverso la mobilitazione e il confronto».

Sembra differente anche la missione del sindacato. L'azione di Landini e Bombardieri ha connotazioni politiche?

«Il sindacato, per le persone che rappresenta, deve valorizzare quando acquisisce risultati nella non sempre facile realtà con cui si confronta. Bisogna uscire da una logica novecentesca dove il fine era il conflitto fine a se stesso. Il sindacato deve stare distante dalla politica, dal movimentismo inconcludente,

dalle ideologie. Non può vendere sogni, ma deve rimanere con i piedi per terra e fare i conti con il contesto in cui si muove». **Attribuite anche un valore diverso allo sciopero che avete evitato e non condiviso?**

«Sì. Per un motivo semplice: la [Cisl](#), dato il momento particolarmente delicato che l'Italia sta vivendo sul piano economico e sociale, ha considerato e continua a considerare un errore caricare di ulteriori sacrifici i lavoratori e causare disagi ai cittadini. E bisogna evitare di riversare nelle aziende tensioni e conflitti che nulla hanno a che vedere con il mondo delle imprese che invece andrebbero coinvolte in un complessivo fronte riformista sociale. Naturalmente questo non significa mettere in discussione l'esercizio del diritto di sciopero. Assolutamente sbagliato. Nessuno osi indebolirlo. Alzeremmo veramente barricate e contrasteremmo con forza ipotesi di questo tipo».

Oggi a Roma manifestate però anche voi contro ciò che non vi soddisfa nella manovra.

«Abbiamo scelto uno slogan chiaro: partecipare per crescere. Con i nostri delegati provenienti da tutta Italia chiederemo a governo e Parlamento di mi-

gliorare la manovra economica e lanceremo non solo alle istituzioni ma anche alle imprese la sfida di un nuovo patto sociale da negoziare, costruire, per mettere al centro crescita, sviluppo, rilancio degli investimenti pubblici e privati, qualità e stabilità del lavoro».

Che cosa non va e che cosa va per voi nella legge di Bilancio del governo Meloni?

«Non è la manovra economica che la [Cisl](#) avrebbe voluto. Lo abbiamo detto tante volte. Anche se ci sono misure e provvedimenti che raccolgono proposte e rivendicazioni che abbiamo avanzato in questi mesi. E molto importante, ad esempio, la proroga per tutto il 2024 del taglio del cuneo contributivo, aver accorpato le prime due aliquote Irpef per i redditi medio-bassi e poi le prime risorse stanziare per rinnovare i contratti pubblici. Positiva la continuità



Superficie 75 %

della detassazione su premi di risultato e accordi di welfare, i fringe benefit detassati, l'indicizzazione delle pensioni».

Ma?

«Ma persistono ombre pesanti. È sbagliata la stretta sulle pensioni: il governo farebbe bene a ritirare l'articolo 33 che restringe aliquote e rendimenti per i futuri trattamenti pensionistici per medici, infermieri, personale degli enti locali, maestre d'asilo, ufficiali giudiziari. Ed è sbagliata la stretta ulteriore su Ape sociale e Opzione donna. E poi occorre investire di più sul sistema sanitario pubblico. La convocazione di martedì a Palazzo Chigi ci potrà di sicuro aiutare a ragionare meglio sulle modifiche e i miglioramenti da apportare, eliminando misure odiose che non condividiamo. Bene questa disponibilità da parte della premier Meloni, ma aspettiamo di conoscere le posizioni del governo. Il compito del sindacato è dialogare e contrattare. Noi siamo pronti».

A che punto è la vostra iniziativa per la legge sulla partecipazione dei lavoratori alla governance delle imprese?

«La campagna per la raccolta firme sulla legge di iniziativa popolare sulla partecipazione organizzativa, finanziaria, gestionale, consultiva ha riscosso grande interesse dei lavoratori, dei cittadini, del mondo economico e accademico. Siamo molto soddisfatti. Le persone stanno cominciando a capire che la partecipazione incrocia e può risolvere tutte le grandi sfide di questo tempo: salari insufficienti, investimenti assenti, produttività stagnante, organizzazione del lavoro da innovare e rendere coerente con le esigenze di vita. È la riforma istituzionale che serve al nostro Paese, la vera sfida per contrastare le delocalizzazioni, qualificare e sostenere le aziende virtuose che applicano i contratti, investono in innovazione e nuove tecnologie, sviluppano modelli partecipativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02883

Fuori dal coro delle proteste

«NOI GUARDIAMO AI FATTI»



Luigi Sbarra
Segretario generale Cisl

Calabrese, 63 anni, ha esordito come sindacalista dei braccianti agricoli. Nel 2021 è succeduto ad Annamaria Furlan alla guida del secondo sindacato italiano



Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, 63 anni, sul palco assieme all'omologo della Cgil, Maurizio Landini, 62 anni